

# PROGETTO EDUCATIVO DEGLI ORATORI DI LAVENO MOMBELLO

## 1. L’oratorio e la pastorale giovanile

La comunità cristiana è chiamata a trasmettere la fede e a permettere che avvenga l’incontro tra Cristo e le nuove generazioni.

La cura pastorale per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani rappresenta uno degli ambiti in cui la Chiesa esprime, con particolare intensità, questa sua singolare vocazione.

La Pastorale Giovanile si configura quindi come questa importante azione della Chiesa e si muove, a 360°, dentro e fuori la comunità cristiana cercando di avvicinarsi anche ai così detti “lontani”.

L’oratorio occupa un ruolo privilegiato quale “strumento capace di promuovere un’autentica umanità” e insieme di creare un contesto favorevole per il compiersi del complesso processo di trasmissione della fede.

L’oratorio è il luogo (non unico) in cui si realizza un’esperienza di Chiesa, grazie alla quale, con l’aiuto di tanti fratelli e sorelle nella fede, piccoli e grandi, ognuno può crescere verso la maturità cristiana.

“Al centro del progetto educativo dell’oratorio c’è la crescita e la progressiva maturazione di ogni singolo ragazzo o giovane secondo la prospettiva dell’auto-realizzazione” (“Il laboratorio dei talenti – cap. 17).

L’oratorio vuole quindi contribuire alla formazione integrale della persona aiutandola a crescere nei seguenti aspetti:

- \* Dimensione umana e relazioni umane;
- \* Fede matura e consapevole;
- \* Vita intensa come vocazione alla carità;
- \* Fraternità e appartenenza ecclesiale;
- \* Coscienza apostolica missionaria;
- \* Responsabilità e interesse per la società civile.

## 2. I principali obiettivi di questo progetto

Nei prossimi anni ci poniamo alcuni obiettivi che vogliono essere trasversali a tutte le iniziative e le attività che proporranno.

- aiutare tutti: ragazzi, adolescenti, giovani ed adulti a coltivare delle relazioni significative ed autentiche
- avere una particolare attenzione per i “lontani”
- favorire le iniziative comunitarie, accanto a quelle dei singoli oratori; le iniziative comunitarie dovranno essere pensate insieme e non dovranno essere allargamenti forzati di quelle già presenti
- cercare un maggiore coinvolgimento educativo degli adulti
- rapportarsi e collaborare costantemente con la Pastorale Giovanile decanale, zonale e diocesana e con i movimenti cattolici presenti nel territorio
- tenere vivo il collegamento con le altre agenzie educative del territorio (servizi sociali, scuola, associazioni sportive...)
- facilitare i giovani al passaggio alla comunità adulta.
- favorire momenti di confronto e di verifica che riguardino, oltre che l’efficacia delle iniziative proposte, anche la crescita delle persone coinvolte
- lavorare sempre di più nell’ottica dei due poli oratoriani: Laveno/Ponte e Mombello

### **3. Gli oratori di Laveno Mombello**

#### **Breve descrizione della storia degli ultimi anni**

Nella Comunità Pastorale di Laveno Mombello esistono tre realtà oratoriane attive: Laveno, Mombello e Ponte; l'oratorio di Cerro non viene invece più utilizzato.

Cerchiamo di ripercorrere brevemente la storia degli ultimi decenni degli oratori, così da chiarire meglio il punto di partenza e gli obiettivi progettuali.

##### **CERRO**

L'oratorio di Cerro ha cessato la propria attività, dal momento dell'unione con Mombello nel 2004, per la carenza di spazi ma soprattutto per l'esiguità dei bambini residenti.

Fino al 2004 il Parroco di Cerro ha comunque assicurato sia il percorso di iniziazione cristiana per i ragazzi (unendo fra loro diverse classi) sia le attività estive.

##### **LAVENO CENTRO**

Dal 1963 al 1990 la Pastorale Giovanile è stata affidata al coadiutore. L'oratorio Paolo VI di Laveno in continuità con il passato, è un punto di aggregazione giovanile importante. In seguito, la presenza di un seminarista nel fine settimana e in estate, la collaborazione delle suore Francescane adoratrici della Santa croce presenti in parrocchia, garantiscono la continuità delle attività oratoriane con la partecipazione di un buon numero di famiglie. Per l'oratorio è un periodo di grande vitalità. Alla fine degli anni novanta la presenza del seminarista, è limitata al periodo estivo e inizia la collaborazione con la Parrocchia del Ponte per l'oratorio feriale e la vacanza in montagna. Nel 2003, viene a mancare la preziosa collaborazione delle Suore e la presenza del seminarista. Il gruppo dei giovani, non ha una figura di riferimento, e anche un luogo dove ritrovarsi perché l'oratorio, viene chiuso e continuerà ad essere soltanto la sede della catechesi.

Nel 2009, Laveno entra a far parte della Comunità Pastorale da poco costituita. Il Parroco responsabile, accoglie la richiesta di un gruppo di genitori di poter recuperare questa importante realtà educativa. Da tre anni gli stessi, ne garantiscono l'apertura domenicale con alcune attività in collaborazione con gli altri oratori.

##### **MOMBELLO**

L'oratorio di Mombello vive, da ormai una trentina d'anni, una continuità educativa che ha garantito l'avvicinarsi di diversi gruppi giovanili e ha permesso il crearsi una tradizione oratoriana attiva e stabile.

Ciò è stato possibile grazie alla comunità degli adulti ed anche grazie all'avvicinarsi di parroci che hanno creduto nelle potenzialità dell'oratorio.

L'investimento educativo nell'oratorio ha fatto nascere anche la figura del responsabile laico a tempo pieno, una figura di coordinamento che, tuttavia, non ha sostituito l'impegno degli altri laici.

Il punto di forza principale è stato la presenza di un gruppo giovani che ha fatto da traino anche ai gruppi successivi di adolescenti che hanno poi svolto la medesima funzione.

Questa presenza massiccia di giovani ha fatto sì che, quale rovescio della medaglia, non si sia mai formato un gruppo numeroso di famiglie impegnate nelle attività oratoriane; le famiglie sono state sempre presenti ma non sempre con un ruolo da protagoniste.

Negli ultimi anni, la possibilità di poter effettuare alcune iniziative come l'oratorio estivo con la proposta della giornata intera, ha "attirato" a Mombello tanti bambini e ragazzi dei paesi limitrofi che,, crescendo, si stanno inserendo gradualmente nel gruppo degli animatori aumentando così di parecchio il numero degli adolescenti e facendo di Mombello un punto di aggregazione giovanile per tutta la zona (anche per le parrocchie confinanti della Diocesi di Como).

##### **PONTE**

Fino al 2003 l'oratorio del Ponte, dedicato a S. Domenico Savio, ha avuto come riferimento pastorale, oltre al parroco, anche un seminarista mandato dalla diocesi. Per gli ultimi 4 anni, dal 1999 al 2003, questa figura era riferimento per entrambi gli oratori di Laveno e del Ponte.

La presenza del seminarista, per tutti i fine settimana, per l'oratorio estivo e anche per le vacanze in montagna, ha permesso sempre dei bei cammini di fede per molti ragazzi ed adolescenti che

circolavano di anno in anno negli oratori. E' mancata però la formazione di un gruppo parrocchiale locale per la pastorale giovanile, che avrebbe permesso una continuità tra un anno pastorale e l'altro. Nel 2005 è iniziata la collaborazione tra tutti gli oratori di Laveno Mombello, un passo quasi profetico, se si pensa che 3 anni dopo fu costituita la comunità pastorale tra le parrocchie di Laveno Mombello. Fin dal 1999 Laveno centro e Ponte hanno sempre fatto insieme l'oratorio estivo.

## **La situazione giovanile del Comune di Laveno Mombello**

Da un'analisi della situazione della popolazione giovanile di Laveno Mombello emerge innanzitutto come, anche nel nostro Comune, siano in diminuzione sempre più le nascite, salvate dalla presenza, (non ancora rilevante) degli stranieri.

I giovani sono sempre meno intercettabili e sempre più chiusi in piccoli gruppetti, in luoghi privati.

Rimangono alcuni punti di aggregazione evidenti come il lungolago di Laveno ed alcuni bar su tutto il territorio comunale ma le strutture per i momenti ricreativi sono insufficienti.

Tutte le fasce, dai ragazzi ai giovani, hanno sempre più impegni extra-scolastici e quindi, il rimanente tempo libero, è sempre più ridotto.

I giovani e gli adolescenti sono costretti anche a lunghi spostamenti per il lavoro o per gli studi essendo presente nella nostra comunità solo il Liceo scientifico ed essendoci, in tutta la nostra zona, pochissime possibilità lavorative.

Le Associazioni Sportive sono ben radicate nel territorio e coinvolgono molti ragazzi, soprattutto delle elementari e delle medie.

I nostri oratori, in modo particolare Mombello e Ponte (che sono aperti più giorni alla settimana) costituiscono luoghi di ritrovo non solo per i giovani che abitualmente frequentano la comunità cristiana ma anche per coloro che usufruiscono delle nostre strutture come punti di aggregazione o per l'offerta dei campi sportivi.

## **4. Figure educative e loro ruoli**

### **IL RESPONSABILE DELLA COMUNITA' E GLI ALTRI SACERDOTI**

Il responsabile della Comunità Pastorale è il riferimento principale dei nostri oratori.

Infatti, indipendentemente dall'importanza che rivestono tutte le altre figure educative, garantisce che la proposta dell'oratorio sia coerente con il progetto Pastorale della comunità, con le direttive diocesane e con il progetto educativo stesso.

A lui vanno motivate e relazionate le varie attività oratoriane; con lui gli educatori si devono confrontare periodicamente.

Il responsabile della Comunità deve essere coinvolto, laddove lo si ritenga opportuno e possibile, anche nei momenti educativi e formativi oltre che nel ruolo di guida spirituale.

E' auspicabile, sempre laddove sia possibile, il coinvolgimento nell'attività educativa e in alcune attività specifiche, anche degli altri sacerdoti presenti nella Comunità.

### **LA DIAKONIA E IL CONSIGLIO PASTORALE**

La comunità Pastorale ha come riferimenti, oltre Il responsabile della Comunità, la diakonia e il consiglio pastorale.

L'oratorio deve confrontarsi con le persone che vi fanno parte cosicchè oratorio e Comunità siano sempre più parte di una medesima realtà e non vi sia separazione tra il mondo degli adulti e quello dei giovani e dei ragazzi.

E' importante che i membri di tali consigli conoscano bene la realtà oratoriana e siano informati delle attività e dei cammini proposti.

### **LE PRESENZE RELIGIOSE**

Nella nostra comunità abbiamo la grazia di avere tra di noi due ordini religiosi femminili: le suore Francescane adoratrici della Santa croce e le Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

La loro presenza risulta significativa in termini educativi e la testimonianza di persone consacrate fra i ragazzi aiuta a capire l'importanza della dedizione di vita al servizio del Signore e del bene degli altri e rende concrete le diverse vie della vocazione che il Signore offre nella vita ecclesiale.

### **IL RESPONSABILE LAICO A TEMPO PIENO**

Attualmente è presente anche un responsabile laico a tempo pieno della Cooperativa diocesana "Aquila e Priscilla".

Oltre ad essere il direttore dell'oratorio di Mombello, così come ereditato dalla medesima Parrocchia al momento dell'unione in Comunità Pastorale, è stato nominato responsabile della Pastorale Giovanile dei tre oratori.

Questa figura, oltre al coordinamento dei tre consigli degli oratori e dell'equipe degli educatori, deve favorire il dialogo e la collaborazione tra le diverse realtà giovanili della Comunità e con le altre agenzie educative del territorio.

## **I DIRETTORI DEGLI ORATORI E I CONSIGLI**

Nei tre oratori della Comunità Pastorale: Laveno, Mombello e Ponte l'attuazione di questo progetto educativo avviene anche attraverso i consigli degli oratori, uno per ogni polo.

Ogni realtà ha un consiglio composto dai rappresentanti dei vari gruppi che operano in oratorio e da adolescenti, giovani ed adulti eletti tra tutti coloro che hanno scelto di impegnarsi in questo ambito.

Il direttore è il punto di riferimento principale ed oltre ad essere il coordinatore delle varie attività del consiglio e dell'oratorio, deve sempre essere in stretto contatto con il Parroco.

## **GLI EDUCATORI**

Sono i pilastri dell'Oratorio. Possono essere giovani in età universitaria e adulti. L'educatore è un modello di vita per i ragazzi più giovani di lui. Per educatori si intendono le persone presenti negli Oratori che avendo avuto personalmente una crescita nella fede si mettono al servizio della crescita degli altri, agendo con competenza e responsabilità.

Gli educatori sono i veri protagonisti del servizio educativo dell'Oratorio. Sono educatori tutti coloro che per vocazione, chiamati comunque tutti dalla comunità ecclesiale e preparati da essa, vogliono mettersi al servizio della vita che cresce.

L'educatore è: testimone, modello e amico.

Colui che coordina la vita del gruppo non può limitarsi a guidare i momenti di catechesi, ma deve necessariamente essere presente ed animare anche momenti conviviali e ricreativi, nonché entrare in una relazione vera con i ragazzi.

Solo la presenza e la disponibilità possono supportare il meraviglioso e difficile compito di aiutare i ragazzi a "prolungare" la catechesi nella vita e a far crescere i suoi frutti.

## **I CATECHISTI DI INIZIAZIONE CRISTIANA**

L'iniziazione cristiana ha una gestione propria ma non, per tale motivo, distaccata dalla vita dall'oratorio.

I catechisti devono rimanere in contatto con l'oratorio e la pastorale giovanile, favorendo la partecipazione dei ragazzi alle iniziative oratoriane e garantendo, in alcune occasioni, anche la loro significativa presenza.

L'oratorio, da parte sua, deve saperli coinvolgere, dialogare e confrontarsi con loro.

Da sottolineare il fatto che, con l'entrata in vigore del nuovo cammino diocesano, nei prossimi anni la fascia d'età relativa all'iniziazione cristiana comprenderà solo le classi della scuola elementare (la prima media passerà nella fascia pre-adolescenziale).

## **L'EQUIPE DI PASTORALE GIOVANILE**

Per equipe di Pastorale Giovanile intendiamo gli educatori che si occupano del "post-cresima" e quindi dalla seconda media in poi.

Dell'equipe fanno parte gli educatori che seguono i gruppi dei pre-adolescenti, degli adolescenti e dei giovani ma anche altri giovani che si rendono disponibili per varie iniziative.

L'equipe può quindi riunirsi con due modalità diverse: riunione degli educatori dei gruppi di catechesi oppure riunione per organizzare iniziative specifiche.

## **GLI ANIMATORI**

«Gli animatori sono ordinariamente adolescenti che si adoperano perché l'oratorio mantenga viva la sua dimensione ludico-aggregativa a partire da una precisa istanza educativa. [...] L'animazione non va vista come semplice riempitivo delle attività dell'oratorio, ma costituisce una vera e propria attività educativa con linguaggi, finalità e metodi che chiedono di essere opportunamente conosciuti e applicati». (progetto di P.G. Diocesi di Milano vol.2)

Da questa affermazione nasce la richiesta/proposta che facciamo agli adolescenti, in età dalla prima superiore in avanti, di rendersi disponibili per il servizio di animazione delle attività e del gioco.

La formazione degli animatori richiede la loro costante partecipazione al cammino formativo cristiano durante tutto l'anno oltre che alcuni momenti specifici sull'animazione nel periodo precedente le attività dell'oratorio estivo:

- Svolgimento di alcune tematiche all'interno della catechesi settimanale nei mesi di aprile e maggio
- Corsi tenuti da educatori esterni nelle domeniche di maggio a livello decanale
- L'incontro a Milano con l'Arcivescovo per il mandato e la presentazione del tema
- Due settimane necessarie all'organizzazione dell'imminente oratorio estivo per preparare materialmente tutte le attività oratoriane (giochi, tornei, laboratori ecc...)
- Viene data l'opportunità agli animatori, dalla seconda alla quarta superiore, di frequentare il corso proposto dalla Diocesi a Capizzone (BG).

Inoltre è auspicabile che l'impegno degli animatori non si fermi all'estate ma prosegua poi, durante tutto l'anno, con l'animazione delle domeniche e che alcuni di loro possano anche garantire la loro importante presenza al cammino di iniziazione cristiana.

## **GLI ALLENATORI**

L'esperienza sportiva richiede veri educatori cristiani capaci di accompagnare i percorsi dei ragazzi a partire dalle varie discipline proposte.

Gli allenatori e i dirigenti non vanno quindi considerati come semplici "prestatori d'opera" ma come educatori a tutti gli effetti, in grado di incidere profondamente nella formazione dell'uomo e del cristiano.

Tutto ciò implica innanzitutto la formazione degli allenatori che può essere interna alla realtà oratoriana oppure usufruendo dei corsi che Diocesi e Csi offrono durante l'anno; inoltre è necessario un continuo contatto e confronto tra allenatori/dirigenti dell'associazione sportiva e gli altri educatori dell'oratorio.

## **GLI ADULTI**

La presenza di "adulti impegnati" in oratorio è indispensabile e, insieme ai giovani educatori devono formare la "comunità educante". Tutti devono contribuire affinché l'oratorio sia sempre più un luogo di scambio di esperienze, di incontro con persone comunicative e possibilità di crescita cristiana ed umana.

Anche gli adulti che si prestano per servizi pratici (manutenzione ordinaria, turni al bar, laboratori ecc...) hanno pur sempre un ruolo educativo perché entrano in contatto con i ragazzi; devono quindi essere d'esempio, svolgere con dedizione il proprio servizio e collaborare con i direttori dell'oratorio nella segnalazione di casi o situazioni che richiedono l'intervento degli educatori.

## **I GENITORI**

Il rapporto con i genitori dei ragazzi che frequentano l'oratorio è molto importante.

I primi e naturali educatori dei figli sono infatti i genitori e, proprio per questo motivo, l'Oratorio è supporto di collaborazione ai genitori nell'educazione dei ragazzi e dei giovani.

Affinché possa realizzarsi un cammino in sintonia, l'Oratorio deve prevedere una costante comunicazione coi genitori che si articola soprattutto nei seguenti momenti:

- informazione sulle attività dell'Oratorio in ordine alla catechesi e all'animazione;
- partecipazione dei genitori ad alcune attività dell'Oratorio, programmate in vista della loro presenza;
- collaborazione nell'attuazione di alcuni servizi in Oratorio destinati ai ragazzi e ai giovani;
- contatto personale con i responsabili degli Oratori;

## 5. Ambiti di proposte e obiettivi

L'Obiettivo dell'oratorio è lo stesso della comunità cristiana: aiutare le nuove generazioni ad incontrare Gesù che dà alla vita la direzione decisiva sperimentando che la Sua amicizia è da riscoprire, coltivare e da testimoniare.

### Catechesi

La catechesi, pur non essendo l'unico momento per il cammino di crescita nella fede, ne è certamente componente essenziale, in quanto è l'ambito nel quale si apprendono i fondamenti della nostra fede, e se ne comprendono le motivazioni.

Questo cammino dovrà essere in continuità con quello, più ampio, della comunità adulta.

Oggi la catechesi dell'iniziazione cristiana viene offerta da tutte e tre le realtà oratoriane di Laveno centro, Mombello e Ponte.

I pre-adolescenti (seconda e terza media) e gli adolescenti seguono il cammino formativo nei due poli: Laveno/Ponte e Mombello.

Gli incontri dei 18/19 enni e dei giovani si effettuano a livello di Comunità Pastorale.

### Preghiera e Liturgia

La preghiera non è un optional nella vita del cristiano, ma è il modo normale di vivere la figliolanza di Dio Padre, con il quale egli si rapporta con costanza e spontaneità.

Vogliamo che l'Oratorio sia uno spazio dove si preghi insieme agli altri e dove si educi alla preghiera individuale e comunitaria; per questo non dovrà mancare durante le attività oratoriane.

La Liturgia è il modo in cui il giovane cristiano esprime la propria fede celebrandola insieme alla comunità cristiana.

In modo particolare sono coinvolti nella liturgia ragazzi e ragazze, a partire dalla quarta elementare, per il servizio di chierichetti/e e devono essere coordinati e seguiti con attenzione dai più grandi.

Anche i giovani e gli adolescenti devono essere inseriti nel servizio liturgico come lettori, intonatori o organisti.

### Animazione e gioco

L'animazione costituisce in Oratorio un elemento di aggregazione e di crescita irrinunciabile nella vita dei giovani, ma soprattutto dei ragazzi, destinatari e protagonisti della maggior parte delle iniziative.

Responsabile dell'animazione è il gruppo animatori formato dai ragazzi delle classi superiori che devono essere adeguatamente formati e devono essere coscienti del significativo servizio che svolgono (vedi le parti riguardanti gli animatori e gli adolescenti).

### Dimensione caritativa e promozione al servizio

La carità mostra la verità della fede: "dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7,16). E' dunque essenziale educare i ragazzi, fin da piccoli, ad una attenzione speciale nei confronti dei più bisognosi, ricordando che l'insegnamento migliore è quello della testimonianza, non delle parole incompilate. Sarà compito soprattutto dei più grandi offrire un esempio credibile di attenzione verso i disabili, i malati, i disadattati, gli anziani, ecc.; il nostro progetto educativo tiene come filo conduttore l'educazione alla responsabilità nei confronti degli altri: "Sarà soltanto affidando loro responsabilità che diventeranno giovani responsabili".

Per questo motivo si vogliono offrire esperienze caritative all'interno delle strutture oratoriane (come possono essere la stessa animazione dell'oratorio o l'aiuto ai bambini nei compiti) ma anche nella comunità ecclesiale e civile, (collaborazione con il Centro Residenziale Menotti Bassani, il Centro Aiuto alla Vita, la Caritas del decanino, la Comunità Papa Giovanni XXIII ed altre realtà del territorio).

Inoltre si vuole "educare alla carità" anche grazie alla conoscenza di realtà di più ampio respiro (come il Sermig di Torino, la conoscenza delle proposte della Caritas Ambrosiana ecc...) e al confronto con persone che hanno vissuto forti esperienze caritative/missionarie.

### Lo sport in oratorio

Sottolineando il fatto che lo sport e gli oratori siano praticamente da sempre legati senza soluzione di continuità, vogliamo mettere l'attenzione in particolare sulla relazione tra la pastorale che si svolge in

oratorio e l'attività sportiva svolta dalle squadre dell'Associazione Sportiva Dilettantistica degli oratori di Laveno Mombello.

Sappiamo che l'oratorio può essere "porta della fede", ma non è l'unica. Gli educatori dell'ASD, partecipi/in linea del cammino di fede della comunità cristiana, con la quantità di tempo che dedicano ai ragazzi, possono sicuramente permettere la trasmissione dei fondamenti della fede cristiana anche a chi non si può definire praticante. Occorre per questo certamente una reciproca conoscenza tra le due realtà ma anche un coinvolgimento diretto ed una verifica costante.

## **Iniziative ricreative e culturali**

L'oratorio ambisce a svolgere il proprio ruolo educativo preoccupandosi di investire anche nel tempo libero con attività di tipo ricreativo e culturale. Tali proposte interessano particolarmente i ragazzi e i giovani a partire dalla seconda media, età in cui il gioco e l'animazione non sono più sufficienti a intercettare gli interessi e il desiderio di partecipazione.

Le iniziative ricreative sono concepite con l'intento di aggregare ragazzi e giovani in modo continuativo nel corso dell'anno, attraverso appuntamenti di vario genere. Si vuole mostrare come sia possibile divertirsi in modo sano e responsabile, offrendo così un modello di divertimento alternativo ai comportamenti negativi diffusi nell'universo adolescenziale e giovanile. Si tratta in particolare di attività serali dedicate a fasce d'età precise, come la visione di un film, una pizzata, una serata discoteca o un'uscita di gruppo. In alcuni casi possono essere anche attività pomeridiane – come tornei o escursioni – e possono rivolgersi anche (o principalmente) a target differenti – come nel caso di giochi per gli adulti e le famiglie. L'oratorio si propone come punto di riferimento costante per coloro che sovente si isolano o si limitano a un aggregamento di tipo privato in piccoli gruppi.

L'oratorio si impegna a sviluppare inoltre iniziative culturali. Facendo leva su interessi e capacità che accomunano molti ragazzi e molti giovani, soprattutto di tipo espressivo (ad esempio la musica, il teatro, il disegno, ecc.), si cerca di perseguire le medesime finalità aggregative, coinvolgendo in particolare persone distanti dall'ambiente oratoriano. Questo consente di intessere relazioni significative pure con enti e individui esterni, investendo al contempo sulle potenzialità e sulle doti personali dei soggetti partecipanti. A questo proposito si organizzano spettacoli teatrali, un concorso tra giovani gruppi musicali e un coro, più varie conferenze e workshop a tema. Anche in questo caso le attività si mettono in dialogo con il mondo degli adulti, attraverso uno scambio collaborativo di saperi e di capacità.

Entrambi gli aspetti si radicano in una concezione di progetto educativo di tipo globale, dove il così detto tempo libero si configura come una preziosa occasione formativa alla quale dedicare attenzioni ed energie.

In tutte le proposte l'oratorio non deve contribuire a quella "frammentazione dell'io" che è in atto nella nostra società. Si punta quindi a proporre iniziative che non siano fini a se stesse ma che aiutino i ragazzi a "fare sintesi" nella loro vita e a non perdere di vista ciò che unisce tutti gli ambiti: la fede in Gesù.

## **6. Cammini e tappe specifici per ogni gruppo**

### **BAMBINI E RAGAZZI**

Le proposte di catechesi per i bambini ed i ragazzi sono affidate al cammino di iniziazione cristiana.

Le altre attività educative, ricreative ecc... sono invece affidate agli oratori che devono lavorare in stretto contatto con i catechisti.

Per le attività domenicali, da effettuarsi da ottobre a maggio (con festa di apertura la seconda domenica di ottobre), si propone l'effettuazione di alcune iniziative comuni ai 3 oratori (es. festa di apertura, Natale e altre iniziative "nuove" da decidersi all'inizio dell'anno pastorale); nelle altre domeniche invece si lascerà spazio ai due poli di poter organizzare delle proprie attività utilizzando, in modo ragionato e a seconda dell'opportunità, le 3 strutture.

Nel periodo estivo le proposte che s'intende portare avanti saranno:

- l'oratorio estivo nei due poli: Ponte per Laveno/Ponte e Mombello;
- le vacanze in montagna divise in due turni a seconda delle opportunità educative.
- la settimana di oratorio estivo di Settembre (tutti insieme).

### **PRE-ADOLESCENTI**

Se i numeri lo permetteranno, continueremo a proporre due gruppi di pre-adolescenti, a loro volta divisi in seconda e terza media (Laveno/Ponte e Mombello).

La seconda media seguirà le proposte che di anno in anno (aspettando la stesura del cammino diocesano) verranno fatte dagli educatori utilizzando sussidi e spunti vari.

Viene ritenuta importante anche la partecipazione alla proposta decanale di Assisi.

Per quanto riguarda la terza media: nella prima parte dell'anno verranno proposti argomenti vari, sempre grazie all'aiuto di sussidi, schede, materiale trovato su internet o proposto dagli educatori.

A partire da Febbraio si punterà invece sul cammino verso la professione di fede a Roma con il Decanato, seguendo il testo diocesano ed anche sulla successiva partecipazione al pellegrinaggio al Sacromonte.

Durante l'anno saranno previsti anche alcuni incontri a livello di decanato.

## **ADOLESCENTI**

Il cammino degli adolescenti si svolgerà nei due poli di Laveno/Ponte e Mombello.

La formazione avverrà prevalentemente attraverso l'utilizzo del percorso diocesano "Che bello con te" strutturato nei tre anni "Essere", "Avere", "Amare".

Accanto agli incontri settimanali verranno proposte agli adolescenti iniziative di approfondimento, preghiera e riflessione (ritiri di Avvento e Quaresima ed altri momenti specifici) e tutta una serie di incontri ricreativi che si potranno svolgere nei fine settimana (film, cene, uscite varie...)

Un momento importante sarà costituito dalla proposta delle settimane di vita comune, a gruppetti di 4-5 adolescenti, con la presenza di un educatore presso un'adeguata struttura della Comunità Pastorale.

Gli adolescenti di prima superiore avranno la possibilità di diventare animatori; nell'ultima parte dell'anno formativo verranno dedicati diversi incontri al corso animatori, sia per loro che per le altre classi.

Si insisterà in modo particolare sulla partecipazione degli adolescenti ai sacramenti, in modo particolare alla S. Messa festiva facendo loro capire, durante gli incontri formativi, il senso e l'importanza dell'Eucarestia.

Questo obiettivo si rende necessario proprio per quel fenomeno che si sta verificando oggi nel campo giovanile e dei ragazzi che li vede presenti agli incontri di catechesi/formativi ma poi assenti all'accostamento ai sacramenti.

Strettamente collegata sarà quindi anche la proposta del sacramento della riconciliazione con momenti specifici straordinari (inizio anno oratoriano, Natale, Pasqua, oratorio estivo, montagna) che li aiutino ad entrare in un'ottica di ordinarietà e continuità della confessione.

Si vuole dare un'importanza fondamentale anche al ruolo degli educatori nella relazione personale con i singoli adolescenti, favorendo il dialogo tramite momenti di colloquio informali o anche previsti dal cammino.

Il risultato di questa relazione dovrà essere messo in comune, laddove è possibile e laddove si presentassero problemi seri, con la comunità adulta in modo che entri in gioco un'alleanza che possa dare una vicinanza, nonché trovare anche delle soluzioni alle numerosissime situazioni di difficoltà presenti nella nostra comunità (questo vale ovviamente non solo per la fascia adolescenziale, in cui i problemi emergono maggiormente, ma anche per le altre fasce d'età).

Infine verrà dedicata un'attenzione particolare all'impegno caritativo chiedendo agli adolescenti di prendersi degli impegni concreti da portare avanti durante tutto l'anno.

## **18/19 ENNI**

Da pochi anni è partito anche il gruppo dei 18/19enni, quarta e quinta superiore, proprio per garantire un cammino specifico a questi giovani che si situano tra l'adolescenza e la maturità.

Questo gruppo deve essere guidato dagli educatori se possibile con l'aiuto di un sacerdote della comunità; è auspicabile che si riesca presto a seguire il percorso diocesano che porti i giovani a partecipare al rito della "Redditio Symboli" con la consegna, al Cardinale, della propria regola di vita.

Il passaggio da adolescenti a 18/19enni è ritenuto fondamentale anche per facilitare quella "scrematura" (da intendersi con un'accezione positiva) che porta solo i più motivati a proseguire il cammino.

Per quanto riguarda le iniziative, la maggior parte ricalcherà quelle già proposte agli adolescenti (settimane di vita comune, ritiri ecc...).

## **GIOVANI**

Il cammino formativo dei giovani continuerà a svolgersi a livello comunitario in parallelo con le proposte decanali (adorazione eucaristica, scuola della Parola ecc...) e seguirà, quando lo si riterrà opportuno, i percorsi diocesani dell'anno pastorale.

Anche i giovani avranno i due momenti di ritiro, in Avvento e Quaresima, e avranno la possibilità di partecipare, tutti insieme, alla settimana di vita comune.

Importante sarà anche la partecipazione alle iniziative diocesane, in modo particolare alla Veglia Traditio Symboli.

Si cercherà inoltre di indirizzare i giovani verso la Direzione Spirituale e di coniugare il cammino interno con altre esperienze che i giovani possono vivere individualmente in Diocesi, nei movimenti, nelle associazioni laicali e nelle case di spiritualità della zona.

## **EDUCATORI**

La formazione degli educatori dovrà essere permanente e dovrà concretizzarsi con la partecipazione agli incontri "interni" e alle proposte diocesane (corso "EduCare") o decanali.

### **7. Uso delle strutture e consigli degli oratori**

Si rimanda questa parte agli statuti dei consigli degli oratori e ai regolamenti interni di ogni singolo oratorio eventualmente da allegare a questo documento